

A tavola La prima volta per tanti commensali E la mascotte ha solo 4 mesi

Il commento unanime: «Così si valorizza la città e la gastronomia»

■ I commensali della Cena dei Mille, in realtà erano 1001. Tra loro infatti c'era anche Brando, un bimbo di quattro mesi e mezzo che ha vissuto la cena tra le braccia della mamma Maria Grazia Di Sarli e del papà Marco Nicolaci.

«L'atmosfera che si respira è stupenda – hanno dichiarato i due genitori tra una pietanza e l'altra – E' la prima volta che partecipiamo e abbiamo deciso di portare con noi anche Brando, una sorta di mascotte della cena». Al loro fianco anche lo zio di Brando, Andrea Abbati, positivamente sorpreso «dalla qualità del servizio e del cibo».

Soddisfatti anche i commensali numero 1 e numero 1000. Seduti uno di fronte all'altro in piazza Garibaldi, all'estremità della tavolata di 500 metri, Nicola Barbieri e Stefano Saccà si sono goduti la serata in compagnia di amici.

«E' un'iniziativa stupenda – hanno commentato – che rappresenta un valore aggiunto per la città. E' la prima volta che partecipiamo, ma torneremo anche il prossimo anno». Tante anche le personalità presenti, che hanno promosso

a pieni voti la riuscita serata. «Si tratta di un'iniziativa bellissima che mette al centro

le nostre eccellenze e rende sempre più viva la nostra città – dice Annalisa Sassi, presidente dell'Unione Parmense degli Industriali – Eventi simili andrebbero ripetuti più spesso».

Cesare Azzali, direttore dell'Upi, si è soffermato sul valore del lavoro di squadra. «Questa serata – osserva – conferma che quando si lavora uniti si raggiungono obiettivi importanti e si crea un'immagine positiva di Parma da esportare anche al di fuori del nostro territorio».

Alessandro Chiesi, presidente di "Parma, io ci sto!", pone l'accento sulla valenza sociale della cena. «Si tratta di un

bel modo di vivere Parma e valorizzare i nostri prodotti, unendo anche sostenibilità e solidarietà – ha spiegato – Rivolgo i miei complimenti a tutte le persone che hanno contribuito alla riuscita della serata».

Davide Bollati, presidente di Davines, ha ribadito il valore «di iniziative come la Cena dei Mille per fare comunità e favorire la coesione». Ombretta Sarassi Binacchi, general manager di Opem, si è soffermata sulla «positiva atmosfera della serata, che rappresenta un modo concreto per pro-

muovere Parma e le sue eccellenze». «Questa serata unisce solidarietà e amicizia» ha aggiunto soddisfatto Carlo Galloni, presidente del prosciuttificio Galloni.

Tra i commensali della Cena dei Mille anche l'imprenditore del vino e della ristorazione di Alba, Bruno Ceretto, strettamente legato alla nostra città. «Ho regalato alla città 300 bottiglie di Dolcetto come omaggio a Peppino e Mirella Cantarelli – ha spiegato, ricordando un aneddoto – Il mio primo giorno di lavoro andai al ristorante di Samboseto per vendere alcune bottiglie di Barolo e Barbaresco. Peppino mi consigliò di partire dal Dolcetto». A tavola anche il direttore sportivo delle Zebre Andrea De Rossi, e i giocatori George Biagi e Tommaso Castello, che hanno parlato di «atmosfera fantastica e cibo unico».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

